

1. Mc 6,1-13

Nell'ultimo esercizio della prima parte, hai analizzato due passi del vangelo di Marco (6, 7-13; poi 1-6). Nella sequenza di cui fanno parte (6,1-44), questi due passi formano una sottosequenza.

A. IL TESTO

¹ Καὶ ἔζηθεν ἐκεῖθεν καὶ ἔρχεται εἰς τὴν πατρίδα αὐτοῦ, καὶ ἀκολουθοῦσιν αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ. ² καὶ γενομένου σαββάτου ἤρξατο διδάσκειν ἐν τῇ συναγωγῇ, καὶ πολλοὶ ἀκούοντες ἔξεπλήσσοντο λέγοντες, Πόθεν τούτῳ ταῦτα, καὶ τίς ἡ σοφία ἡ δοθεῖσα τούτῳ, καὶ αἱ δυνάμεις τοιαῦται διὰ τῶν χειρῶν αὐτοῦ γινόμεναι; ³ οὐχ οὕτος ἐστιν ὁ τέκτων, ὁ νιὸς τῆς Μαρίας καὶ ἀδελφὸς Ἰακώβου καὶ Ἰωσῆτος καὶ Ἰούδα καὶ Σίμωνος; καὶ οὐκ εἰσὺν αἱ ἀδελφαὶ αὐτοῦ ὡδε πρὸς ἡμᾶς; καὶ ἐσκαινδαλίζοντο ἐν αὐτῷ.
⁴ καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς ὅτι Οὐκ ἐστιν προφήτης ἄτιμος εἰ μὴ ἐν τῇ πατρίδι αὐτοῦ καὶ ἐν τοῖς συγγενεῦσιν αὐτοῦ καὶ ἐν τῇ οἰκίᾳ αὐτοῦ. ⁵ καὶ οὐκ ἐδύνατο ἐκεὶ ποιῆσαι οὐδεμίαν δύναμιν, εἰ μὴ ὀλίγοις ἀρρώστοις ἐπιθεὶς τὰς χεῖρας ἐθεράπευσεν.
⁶ καὶ ἐθαύμαζεν διὰ τὴν ἀπίστιαν αὐτῶν. Καὶ περιῆγεν τὰς κώμας κύκλῳ διδάσκων.

⁷ καὶ προσκαλεῖται τοὺς δώδεκα καὶ ἤρξατο αὐτοὺς ἀποστέλλειν δύο δύο καὶ ἑδίδου αὐτοῖς ἔξουσίαν τῶν πνευμάτων τῶν ἀκαθάρτων, ⁸ καὶ παρήγγειλεν αὐτοῖς ἵνα μηδὲν αἴρωσιν εἰς ὅδον εἰ μὴ ῥάβδον μόνον, μὴ ἄρτον, μὴ πήραν, μὴ εἰς τὴν ζώνην χαλκόν,
⁹ ἀλλὰ ὑποδεδεμένους σαινδάλια, καὶ μὴ ἐνδύσησθε δύο χιτῶνας. ¹⁰ καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς, "Οπου ἐάν εἰσέλθητε εἰς οἰκίαν, ἐκεῖ μένετε ἕως ἂν ἐξέλθητε ἐκεῖθεν. ¹¹ καὶ δεῖς ἂν τόπος μὴ δέξηται ὑμᾶς μηδὲ ἀκούσωσιν ὑμῶν, ἐκπορευόμενοι ἐκεῖθεν ἐκτινάξατε τὸν χοῦν τὸν ὑποκάτω τῶν ποδῶν ὑμῶν εἰς μαρτύριον αὐτοῖς. ¹² Καὶ ἐξελθόντες ἐκήρυξαν ἵνα μετανοῶσιν, ¹³ καὶ δαμάνια πολλὰ ἐξέβαλλον, καὶ ἤλειφον ἐλαίῳ πολλοὺς ἀρρώστοις καὶ ἐθεράπευσον.

Traduzione proposta

¹ E uscì di là e viene nella sua patria e lo accompagnano i suoi discepoli. ² E venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, stupivano dicendo: «Donde a costui questo e qual è la sapienza data a costui e tali potenze per le sue mani avvenendo? ³ Costui non è forse il carpentiere, il figlio di Maria e fratello di Giacomo, di Giosé e di Giuda e di Simone? E non sono le sue sorelle forse qui da noi?». E si scandalizzavano di lui. ⁴ E diceva loro Gesù: «Non è un profeta disprezzato se non nella sua patria e tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵ E non poteva là fare alcuna potenza, se non su pochi infermi ponendo le mani li curò. ⁶ E si meravigliava a causa della loro incredulità. E percorreva i villaggi d'intorno insegnando.

⁷ E chiama i Dodici e si mise a mandar loro a due a due e dava loro autorità sugli spiriti immondi. ⁸ E ordinò loro che niente prendano per la via se non un bastone soltanto, né pane, né sacca, né nella cintura monete, ⁹ ma calzati i sandali, «e non vestite due tuniche». ¹⁰ E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, là rimanete fin a quando usciate di là. ¹¹ E se un posto non accogliesse voi e non ascoltassero voi, partiti di là, scuotete la polvere di sotto i piedi di voi a testimonianza per loro. ¹² E usciti proclamarono affinché si convertissero; ¹³ e demoni numerosi scacciavano, e ungevano con olio numerosi infermi e curavano.

B. AL LAVORO!

1. COMPOSIZIONE

Vocabolario comune

La prima operazione da fare è, come sempre, di cercare quali parole i due passi hanno in comune, parola identiche e anche sinonimi, o parole appartenenti allo stesso campo semantico; senza dimenticare gli antonimi. Non è necessario ribadire che si tratta soltanto dei rapporti lessicali tra i due passi e non all'interno di ciascun passo!

Altre simmetrie

Il lessico non è il tutto né della lingua né dei testi. Rappresenta la materia prima, per così dire, ma bisogna tener conto anche della forma.

- Due parole identiche o simili possono infatti svolgere una funzione retorica di simmetria parziale, come i termini iniziali, mediani, finali o estremi.
- Due passi possono avere in comune tante altre caratteristiche, come la loro forma (nel senso che dà alla parola la storia delle forme); come il tempo, l'azione e i personaggi, e via dicendo.
- Può anche essere pertinente una composizione simile.

E non dimenticare: «Una rondine non fa primavera». Una composizione sarà tanto più sicura quanto sarà stabilita su un fascio di indizi convergenti.

L'esperienza dimostra che ci si dimentica spesso di qualche «rapporto tra elementi linguistici» che può servire a segnare la composizione dei testi.

- rileggi ancora una volta il secondo capitolo del *Trattato*, 109-126.

Sulla «sequenza»,

- leggi *Trattato*, 202-204; 311-316.

2. INTERPRETAZIONE

L'analisi formale assicurata, solo la metà del lavoro è stato compiuto. Bisogna poi «interpretare», cioè scoprire la logica del montaggio che l'autore ha fatto quando ha messo assieme i passi della sottosequenza.

Esempi di «montaggi» si troveranno nella Prefazione del presente volume (Lc 14,7-14; Mc 10,35-52; Mt 20,20-34; Lc 15,1-10).

Sul rapporto tra analisi formale, cioè la composizione e l'interpretazione,

- Leggi, *Trattato*, Cap. 11, «Composizione e interpretazione», 545-586; specialmente, «2. Cercare la somiglianza» (557-563), «4. Seguire il filo rosso» (569-576).